

## **PANE E PERDONO** *...cibo di ogni giorno*

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *Il Pane*

**Animatore:**

*Il pane che chiediamo a Dio nel Padre Nostro, non è solo cibo per il nutrimento del corpo: è soprattutto nutrimento dell'anima e sostentamento della nostra vita.*

**Dal libro del Deuteronomio (Dt 8, 6-18)**

«Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo; perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque a sazietà e benedirai il Signore Dio tuo a causa del paese fertile che ti avrà dato. Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti dò. Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescersi il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri».

**Salmo 14** *(a cori alterni)*

Signore, chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,  
agisce con giustizia e parla lealmente,

non dice calunnia con la lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia;

presta denaro senza fare usura,  
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

*Gloria al Padre...*

## Breve pausa di silenzio

### Riflessione – Dalla Lettera Pastorale *Padre nostro Preghiera Pane Perdono* di Mons. Mario Russotto

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11): nostro è il pane, eppure lo chiediamo al Padre nostro come un dono. Esso è frutto della terra e del nostro lavoro ma la sorgente offerente è Dio, perché l'uomo non si chiuda nella sua presunzione e nel suo orgoglio, facendosi schiavo di smodata ricchezza e di crescente sete di guadagno (lecito e illecito) e di potere. Ricordiamo le parole di Sant'Agostino: «Lo lodi e ti dona il cibo; lo bestemmi, e te lo dona ugualmente... Tu dici: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", e così ti confessi mendicante di fronte a Dio. Non arrossirne: ogni ricco, sulla terra, è sempre un mendicante di fronte a Dio». [...]

«Dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11): il pane essenziale, necessario, celestiale... il pane sacro perché nutre il corpo e lo spirito e che Gesù stesso richiama nel lungo discorso nella sinagoga di Cafarnaon, riferendosi alla manna dell'Antico Testamento: «Allora gli dissero: "Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo"» (Gv 6,30-33).

### Interrogativi per riflettere e meditare...

1. «Una Comunità per essere veramente Chiesa deve vivere dell'Eucaristia». Durante il periodo della quarantena molti di noi hanno dovuto rinunciare a questo nutrimento fondamentale. Come ho vissuto questo periodo di rinuncia? Cosa ho imparato e quanto di questa esperienza rimane oggi nel mio e nel nostro percorso spirituale?
2. Oggi in una società consumistica dove esiste tanto spreco ma altrettanta fame, noi come ci comportiamo? Siamo consapevoli che tutto il nostro superfluo manca a chi non ha il necessario? Cosa facciamo affinché ci sia una più equa distribuzione delle risorse? Siamo capaci di pensare al bene-comune e non al bene-avere personale anche se questo ci costa rinunce e sacrifici? Riusciamo a condividere i nostri beni con gli altri? Sappiamo comunicare la nostra fede? Come viviamo la prossimità nella carità? Le nostre comunità riescono a compiere gesti concreti di carità strutturata e stabile? Ed io sono disposto a dare del mio perché gli altri abbiano qualcosa da mangiare?
3. Dopo un periodo così travagliato per la nostra terra, come riprogettare un cammino nuovo e creativo per realizzare un'economia di solidarietà che tenga conto delle risorse del nostro territorio, della sacralità del lavoro e dell'etica dell'impresa?

### Confronto...e Preghiere spontanee

*Mi impegno a.....Padre nostro...*

#### **Preghiamo**

*O Dio, che sei nostro Padre premuroso e attento ai nostri bisogni, sostieni la nostra fede in questo periodo così travagliato e pieno di incertezze sul futuro. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

**Canto:** (a scelta)